

259 *Da Roma, di 21.* Come vene uno secretario dil re di Franza, qual, col cardinal San Severin e li oratori francesi, andò dal papa a dimandar, *nomine regio*, li restituisci al cardinal Ascanio le intrate e la vice cancelaria. E il papa disse, bisogna tutti li restituisci il suo. Or lo persuaseno assa' da parte dil re; qual tolse tempo a risponderli poi.

Dil ditto, di 22. Come il cardinal di Napoli li ha parlato aver auto let re di Ferara di le gran zente à Valentino, e parlando che impresa pol tuor, o Bologna o Perosa; perhò l'orator venuto in quelli di è partito in fretta, *tamen* soa signoria disse: È bon guardarsi etc. Lo ringratiò assai.

Dil ditto, di 22, hore 24. Come fo dal papa per il perdon di Santo Antonio. Disse vederia la menuta; e, parlato di Chamarin, par quel signor voi Matelicha e una chiesa, li dagi intrata ducati 3000; sì che spera lo acordo sequirà, ma più presto li darà una chiesa perpetua; et quel Michaleto, farà l'oficio di Urbin, lo acordo non è ben fermo; il papa si duol di Viteloze. Poi li parlò di la pace dil turco, dicendo aspetar vengi l'orator di Hongaria; e disse: Si la sarà con tutti li christiani starà bene, *aliter* la sarà pericolosa etc.

Dil dito, di 23. Come uno nostro cavalaro, li portò lettere, scontrò Paulo Orsini, e li dè una lettera andava al papa. Par quelli di Chamarin li habi mandà a dir, vadi a certo castelo, dove verà do citadini a parlarli. Or il maestro di corieri portò la lettera al papa, qual dimandò dil ducha, si l'era a Cesena, dicendo: Fio, di puta bastardo, che falo lhà? Poi dimandò: Che dice la Signoria di Zervia etc., *in hac materia?*

Da Napoli, dil consolo, di 17. Come avanti eri gionse li il thesorier general, di natione di Paris, homo facultoso e di molta experientia; sarà su la pecunia e provisione di l'armada. *Item*, Cosenza da' francesi è stà recuperata; e spagnoli, in la terra alcun provisionato lassato, atese il castello; la terra ju la recuperatione sachizò. Or è ritornata in man di francesi, e fo brusà alcune caxe di ragonesi; sì che la terra è disfata. Monsignor de Obigni è a la Mandolara; spagnoli in Calabria *continue* se rinforzino; li principi han bisogno di ajuto. *Item*, si dice a Termini è gionti li alemani, e a Barleta e Almonte; il marchexe di Bitontè è ito in fretta a la volta di Apruzzo. *Item*, è stà mandà a piar per la corte li stati dil marchexe di Peschiera e dil Guasto a Yschia; e questi dimandò a corer a Pizuol e fece preda di bestiami. Da molti è biasmato questo; et par li sia stà promesso per Spagna, Yschia sua, liberà il stato suo,

lo principato di Salerno, è ducati 6000 de intrada. *Item*, è venuto nova, la raina di Spagna, stava malissimo.

Da Franza, di l'orator, di 12, a Lochies. Come, hessendo per parlar al re, il thesorier e Rubertet li disse aver lettere di domino Acursio, che a l'orator yspano era stà honorato de qui assai et fatoli le spexe. *Item*, Morgante, corier, havia ditto assa' parole in exaltation di Spagna, e Italia muteria stato; e l'orator rispose a tutto, giustificando la Signoria nostra. Poi parlono di le zente à l' ducha Valentino, dicendo la Signoria pol star sicura dil suo stato.

Del dito, di 12. Come fo dal re; li mostrò li 259* avisi di Cao d' Istria, di fanti non veniva in Reame. Ringratiò la Signoria; e per li formenti tolti a Trani, qual l'orator si dolse, ordinò a Rubertet lettere duplicate. *Item*, el cardinal Ascanio era con il re, e lui orator, in uno zardin, e parlono dil ducha Valentino. Par il re disse, non è sequito apuntamento; e de li sguizari arà *solum* 800; e il re à mandà li danari da Lion per farne 3000. E disse poi, el marchese di Mantova vol andar da so sorela di Mompensier, poi venir in Italia, e voria esser capetanio di Fiorentini. *Item*, lo episcopo di Volterra, orator fiorentino, è venuto li per far residentia. *Item*, si dice di la raina yspana sta malissimo; e il re manda vice re a Napoli il marchexe di Saluzzo.

Dil dito, di 13, in zifra. Par l'orator dil papa parlasse col *roy*; non potè intender, il re li parlava con colora; poi; cavalcando, esso Arles disse al nostro, el ducha sarà fiol di quella Signoria. *Item*, par il re habi auto avisi di domino Alexandro Malabaida, è governador Alexandria di la Paia, alcuni foraussiti esser intrati nel stato; e perhò il re à revocà le so zente era in Romagna; et par, monsignor di Ligni restò a Lion per andar contra l'archiduch; et à serito al cardinal Roan, che fato el di de Nadal, ritorni a la corte. *Item*, il re prega li sia dà una reliquia dil corpo di San Rocho per meterla a Bles. *Item*, par Savoia, zoè il ducha, non sia ben d'acordo col re.

Dil dito, di 14. Come, ricevuto nostre lettere di 3, *in materia pacis* col turchi, fo dal re; li comunicò, e volse aldir la propria lettera. *Item*, la risposta fata a l'orator yspano li piaque; disse il re: Sempre sarò in amor con quella Signoria; e poi era il maraschalcho di Giaè, col qual parloe. Li disse il re torneria a Bles, ma missier Visconte disse l'andaria a Lion senza la raina, per ultimar l'impresa dil Reame, dove la corte vi va mal volentieri, sì per esser la peste, è morti da 40, qual carestia.